



EUROPA A PEZZI

Le aspettative degli esperti

Londra se ne va. E i mutui costeranno meno

Per compensare l'uscita dell'Inghilterra, Draghi potrebbe limare i tassi. Così si potranno risparmiare fino a 4.000 euro

TOBIA DE STEFANO

Facile dire Brexit. Più difficile capire quando gli effetti dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea colpiranno le tasche dei cittadini continentali. C'è da attivare l'articolo 50 che fa scattare la procedura. Poi ci sono da negoziare i vari accordi commerciali e non. Insomma, passeranno almeno due anni e solo dopo si avvertiranno le prime conseguenze reali. Vero, ma in parte. Perché alcune ripercussioni del referendum che ha sancito l'addio di Londra sono già visibili. Basta dare un occhio alle reazioni delle Borse. Alla volatilità delle banche. Alle previsioni dei grandi attori dell'economia mondiale, come il Fondo Monetario, che hanno immediatamente abbassato le prospettive di crescita e, probabilmente, a quello che succederà sul mercato dei mutui. Con i costi che sono già ai livelli minimi ma potrebbero scendere ancora.

Secondo l'analisi di MutuiSupermarket, uno dei comparatori più utilizzati sul mercato, i nuovi scenari europei portano in dote potenziali ulteriori riduzioni di 5-10 punti base sui prestiti immobiliari a tasso variabile e di 10-15 punti sui fissi. «La Brexit - spiega Stefano Rossini, l'ad della società - ha innescato aspettative di nuove misure espansive da parte della Banca Centrale. Nei prossimi trimestri potremo assistere a ulteriori interventi sul quantitative easing o sui tassi dei depositi delle banche presso Francoforte con l'obiettivo di garantire liquidità al mercato e stabilità all'area euro. Tutto ciò ha innescato aspettative di tassi Euribor a valori minimi su periodi temporali più estesi, una nuova caduta dei tassi sui titoli di Stato

IL RISPARMIO SUI PRESTITI

Migliori offerte di mutuo per acquisto casa importo € 140.000, valore immobile € 220.000, richiedente impiegato 35 anni residente a Milano

Migliore Tasso Variabile			Migliore Tasso Variabile Spread -0,10%			Risparmio per rata	Risparmio totale su durata
Durata	Tasso	Rata	Durata	Tasso	Rata		
10	1,01%	€ 1.227	10	0,91%	€ 1.221	-€ 6	-€ 720
15	1,06%	€ 842	15	0,96%	€ 835	-€ 6	-€ 1.098
20	1,11%	€ 651	20	1,01%	€ 644	-€ 6	-€ 1.489
25	1,11%	€ 534	25	1,01%	€ 528	-€ 6	-€ 1.870
30	1,20%	€ 464	30	1,10%	€ 457	-€ 7	-€ 2.439

Migliore Tasso Fisso			Migliore Tasso Fisso Spread -0,15%			Risparmio per rata	Risparmio totale su durata
Durata	Tasso	Rata	Durata	Tasso	Rata		
10	1,45%	€ 1.254	10	1,30%	€ 1.245	-€ 9	-€ 1.107
15	1,76%	€ 886	15	1,61%	€ 876	-€ 10	-€ 1.715
20	1,80%	€ 695	20	1,65%	€ 685	-€ 10	-€ 2.348
25	1,97%	€ 591	25	1,82%	€ 581	-€ 10	-€ 3.044
30	2,15%	€ 528	30	2,00%	€ 517	-€ 11	-€ 3.803



P&G/L

Fonte: MutuiSupermarket

e quindi una nuova riduzione dei tassi interbancari Irs».

Semplificando. Come già successo in altre occasioni, Mario Draghi, in vista di eventuali scossoni derivanti dall'uscita della Gran Bretagna dall'area euro, si è detto pronto a intervenire con iniezioni di liquidità che sostengano la crescita dell'area euro. Questo comporterà a catena la discesa dell'Euribor (già oggi le durate a 1-3-6 e 12 mesi sono sottozero) e dell'Irs, che sono i riferimenti per i mutui a tasso variabile e fisso. Non solo. Per-

ché Euribor e Irs dovrebbero restare a livelli così bassi per un arco temporale più ampio rispetto a quanto si prevedeva prima della Brexit. «Osservando le quotazioni dei futures Euribor 3 mesi scambiati sul mercato Liffe di Londra - continua Rossini - il mercato si attende un Euribor 3 mesi sotto zero sino a Gennaio 2021». E gli spread (il costo dei mutui è dato da Euribor o Eurirs più lo spread)? «Gli spread di offerta sui mutui post Brexit non stanno aumentando e sembrano stabili se non addirittura in ul-

teriore leggera riduzione. Oscillano, per le migliori offerte sia a tasso fisso che variabile, fra lo 0,9% e l'1,1%».

Insomma, ci sono tutte le condizioni per ritrovare sul mercato mutui a prezzi ancora più convenienti. Bene, ma in soldoni cosa vuol dire tutto questo per le tasche degli italiani che hanno intenzione di comprare casa o stanno già rimborsando le rate del mutuo alla propria banca? Calcolatrice alla mano (tutte le simulazioni sono nella tabella), una riduzione di 10 punti base per

un variabile a 20 anni da 140 mila euro (il tasso dell'1,11% scenderebbe all'1,01%) vorrebbe dire poco o nulla sulla rata mensile, appena 6 euro, ma tanto sulla parte restante del mutuo, con risparmi che arriverebbero a circa 1.500. Mentre per un fisso a 20 anni sulla medesima somma si avrebbero risparmi di lunga durata di poco inferiori ai 2.500 euro e per il trentennale si arriverebbe a un passo dai 4 mila.

Ce n'è abbastanza per allungare la vita alla Brexit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAGLIO DELLE TASSE

Tremonti a Padoan: «Sa cosa può fare con i suoi grafici...»

Botta e risposta tra l'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti e l'attuale titolare del dicastero Pier Carlo Padoan nel corso del convegno di Concommercio "Meno tasse meno spesa, binomio della ripresa".

Nel corso del suo intervento, Tremonti ha ironizzato sul diffuso uso delle slide da parte di palazzo Chigi, definendo «pittorresca» la rivendicazione dell'esecutivo di aver eliminato le imposte sulla prima casa («prima l'hanno rimessa, poi l'hanno tolta di nuovo, ma almeno ammettano che così siamo andati pari») e attaccando sulla pressione fiscale, che a suo dire non sarebbe calata come invece sosteneva il commissario alla spesa Yoram Gutgeld che, supportato dalle slide, illustrava «la più grande riduzione della storia di tasse e spesa da parte del governo Renzi».

«Mi dispiace non avere con me le slide da dare a Tremonti, gli avrei fatto cambiare idea», ha detto il ministro salendo sul palco per il proprio intervento. «Le suggerisco un altro utilizzo», ha ribattuto Tremonti, facendosi sentire senza microfono dal fondo della sala, mentre lasciava il convegno, provocando un momento di gelo in sala.